

## **Interrogazione n. 1190**

*presentata in data 6 maggio 2024*

a iniziativa dei Consiglieri Bora, Mangialardi, Biancani, Carancini, Casini, Cesetti, Mastrovincenzo e Vitri

### **Cambiamenti climatici: rialzo termico e crisi idrica - Provvedimenti**

a risposta orale

Premesso che:

- secondo i dati Copernicus, il programma di osservazione della Terra di Agenzia Spaziale Europea (Esa) e Commissione Ue, a temperatura media degli ultimi 12 mesi, da aprile 2023 a marzo 2024, è la più alta mai registrata, di 0,70°C sopra la media 1991 - 2020 e di 1,68°C sopra la media pre-industriale;

- il mese di Marzo 2024, inoltre, è stato il più caldo mai registrato a livello globale, con una temperatura media dell'aria di 14,4 gradi, pari a 0,73 gradi sopra la media del trentennio 1991-2020. Il mese inoltre è stato di 1,68°C più caldo della media di marzo del cinquantennio 1850 - 1900, periodo di riferimento dell'era pre-industriale;

- il settore agricolo risente fortemente delle conseguenze dei cambiamenti climatici e quindi anche degli effetti delle temperature sopra la norma e della carenza di acqua che mette a rischio le semine di cereali, legumi, ortaggi;

- la mancanza di acqua provoca ripercussioni anche sui costi per le imprese agricole aumentati anche a causa del rialzo delle quotazioni del foraggio;

- l'acqua è elemento essenziale per mantenere in vita l'agricoltura senza la quale sarebbe a rischio la sopravvivenza del territorio e la competitività dell'intero settore dell'agroalimentare.

Preso atto che:

- secondo le elaborazioni Coldiretti su dati dati Isac Cnr, nell'anno 2023 è caduto il 14% di acqua in meno e nelle Marche si registra un abbassamento dei livelli dei fiumi Potenza, Esino, Sentino, Tronto e Nera;

- secondo i dati della Fondazione CIMA (Centro Internazionale in Monitoraggio Ambientale), al 13 febbraio 2024 in Italia mancano 6,5 mld m3 di neve, il deficit di Snow Water Equivalent nazionale è del -64%: i dati peggiori si registrano per gli Appennini, tra cui quello marchigiano dove non si sono registrate al momento precipitazioni nevose;

Visti:

- la legge 13 giugno 2023, n. 68 "Disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche";

- i due più importanti strumenti regionali di programmazione e pianificazione dell'uso della risorsa idrica, che sono:

1. il Piano Regolatore degli Acquedotti (P.R.A.), che programma, in relazione alle attuali ed alle future prevedibili esigenze della popolazione, l'utilizzo delle acque regionali a scopo idropotabile, accertando la consistenza delle risorse disponibili e riservandone l'uso a tale scopo, indicando le opere occorrenti per i nuovi rami di acquedotto e dettando, nel contempo, alcune linee di indirizzo per il risparmio della risorsa;

2. Il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.), strumento di pianificazione regionale diretto a prevedere gli interventi sul territorio al fine di conseguire gli obiettivi di qualità dei corpi idrici e la tutela qualitativa della risorsa idrica, garantendo un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo. Gli obiettivi sono perseguiti attraverso misure ed interventi adottati e previsti per ogni ciclo di pianificazione (sessennale);

Considerato che:

- i cambiamenti climatici e i conseguenti processi di siccità e desertificazione vanno affrontati in maniera strutturale e strategica attraverso l'elaborazione di uno o più piani che intervengano sulle principali criticità: dall'utilizzo sostenibile e razionale dell'acqua al contrasto degli sprechi negli acquedotti, e in particolare, nelle attività produttive e agricole, dalla riforestazione alla decarbonizzazione;

- la siccità, come altri fenomeni legati al riscaldamento climatico, rischiano di danneggiare irrimediabilmente il territorio con conseguenze tangibili sulla salute del pianeta e delle persone;

- L'Istat riferisce che nella regione Marche viene disperso il 34,4% di acqua potabile nelle reti idriche esistenti, su un volume importante pari a 154,3 milioni di metri cubi. Nelle Marche le reti di distribuzione erogano ogni giorno, per gli usi autorizzati 187 litri di acqua pro capite, per un totale di 101,3 milioni di metri cubi.

- si reputa necessario intervenire, in ottica integrata, con specifici atti e progetti volti a contrastare la dispersione idrica e a disciplinare l'adozione di sistemi di captazione, accumulo e utilizzo delle acque piovane per riutilizzarle sia per uso domestico che industriale.

## INTERROGANO

Il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per conoscere:

1. quali misure del PSR 2014/2020 e 2021/2027 siano state finanziate, con quali stanziamenti e in che percentuale rispetto alla dotazione complessiva del PSR stesso per:
  - a. contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici in agricoltura;
  - b. contrastare il fenomeno dell'impermeabilizzazione e della sostituzione organica dei suoli agricoli;
  - c. non favorire l'estensivizzazione dell'attività agricola e la conseguente riqualificazione dei suoli nel contrasto all'erosione, al compattamento e al ripristino della dotazione organica dei suoli stessi;
  - d. ottimizzare l'utilizzo delle risorse idriche in agricoltura e orientare l'attività agricola verso coltivazioni e tecniche colturali a ridotto fabbisogno idrico;
  - e. Le politiche per favorire il recupero idrico nei periodi siccitosi.
2. rispetto agli interrogativi di cui sopra, quali misure intenda adottare nel Complemento di Sviluppo Regionale, in attuazione del Piano Strategico Nazionale (PSN) della PAC (Politica Agricola Comune) 2023/2027, con quali stanziamenti e in che percentuale rispetto alla dotazione complessiva del Complemento di Sviluppo Regionale stesso.